

VITA DA GOCCIA. Cat. III

Che vita dolorosa. Anzi dolorosa è dire poco. Vita tormentata e piena di imprevisti. Io poi non amo neppure l'avventura. Sono una tipa casalinga, tutta nuvola bianca.

Invece spesso devo andare nei cumulonembi e allora cominciano i guai.

Mi tirano da tutte le parti, mi spingono e mi allargano con scariche elettriche da far impazzire i miei due atomi di idrogeno e allora comincia il distacco.

Odio precipitare nel vuoto, mi viene l'angoscia. Dove capiterò questa volta? Magari sopra il maledetto vetro di una macchina ,schiacciata dai tergicristalli, spazzata via come fossi immondizia. E poi il dolore. Il botto è tremendo , l'impatto all'alta velocità crea dei danni a volte irreparabili. Mi si stacca l'ossigeno. Muoio.

Magari capito sopra una foglia e allora il destino è segnato: scivolo, scivolo, scivolo e la terra mi succhia, mi prende e mi strapazza. Questo quando non rimbalzo di foglia in foglia e se si tiene conto che soffro di mal d'aria può considerarsi un attentato vero e proprio.

E io che vorrei una vita tranquilla, marito figli anche una suocera , magari anche in una pozzanghera. E invece.

Quando arrivo a terra tutto a posto direte voi?

E già sarebbe bello. Invece. Si ricomincia la tiritera. Una musica monotona che prevede un caldo terribile da soffocare e quando il caldo mi scioglie ben bene ecco che comincio a volare e giù di nuovo con il senso del vomito e delle vertigini.

La prima nuvola ben piantata che mi vede, corre ad acchiapparmi , manco fossi una farfalla.

Magari incontro qualche zia e cugina e così penso che questa volta è l'ultima, che non mi chiederanno più di andare in missione.

“Ma gli uomini hanno bisogno di noi”. Dice sempre la mia amica di stagno.

Che se la cavino da soli. Rispondo io.

Forse mi aiutano loro a starmene tranquilla come voglio io?

Macché.

E adesso che mi trovo sopra una tegola smozzicata, per la precisione sopra la cacca di un piccione , dolorante e anche sporca, mi chiedo : ma a quale stadio si può andare in pensione? Forse se mi gelo e divento grandine mi scontano un po' di anni e magari se divento neve mi infilo in un bel ghiacciaio perenne e lì rimango a godermi il panorama.

Domani vado ad informarmi al sindacato.

Fine.